

Spazi in trasformazione

Bando senza scadenza

BANDI 2021 - ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	3
4. <i>LINEE GUIDA</i>	3
4.1 Soggetti destinatari.....	3
4.2 Progetti ammissibili.....	4
4.3 Criteri	6
4.4 Soggetti non ammissibili	6
4.5 Progetti non ammissibili	6
4.6 Iter di presentazione	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	8

Spazi in trasformazione

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito dell'obiettivo strategico "Nuova partecipazione culturale". Il bando è senza scadenza.

2. IL CONTESTO

Fondazione Cariplo promuove da molto tempo progetti inerenti il recupero e la rifunionalizzazione di edifici storici con un'attenzione all'innescio di strategie di gestione sostenibili nel medio-lungo periodo. In alcune occasioni, la definizione top down delle funzioni d'uso da parte dei soggetti proponenti, senza un'accurata riflessione sui bisogni della cittadinanza, sul suo coinvolgimento e senza prevedere la possibilità di un ripensamento delle strategie in corso d'opera, ha impedito di attivare processi virtuosi di fruizione da parte delle comunità, esponendo molti edifici al rischio di un ritorno a una condizione di disuso o sottoutilizzo. Per questo motivo e in considerazione di esperienze straniere e di prime iniziative nel nostro Paese¹, la Fondazione propone un nuovo approccio basato sul riuso transitorio di edifici dismessi; con tale espressione si intende un percorso di ascolto e ideazione che consenta di individuare e testare funzioni d'uso di tali spazi, o porzioni di essi, destinando tempo e risorse prioritariamente alle azioni immateriali di progettazione e gestione condivise anche con la cittadinanza.

Un elemento distintivo e di successo di questo approccio è agire in una logica incrementale, cioè prevedendo momenti di verifica sulle funzioni d'uso avviate, il loro sviluppo in chiave durevole se convincenti o un eventuale ripensamento delle ipotesi iniziali, laddove queste non si siano

dimostrate adeguate rispetto ai bisogni delle comunità.

Il riuso transitorio è un approccio che consente di coniugare la riduzione del consumo di suolo e la sperimentazione di nuove funzioni e nuove modalità di offerta culturale, ancora più necessarie in questa fase di incertezza derivata dall'emergenza sanitaria e dai nuovi stili di vita conseguenti.

3. GLI OBIETTIVI

Fondazione Cariplo intende sostenere processi di riuso di edifici in disuso o sottoutilizzati per sperimentare nuove funzioni di natura culturale e restituire alla fruizione delle comunità tali luoghi e gli spazi circostanti, in una prospettiva durevole e sostenibile.

4. LINEE GUIDA

La Fondazione premierà proposte di riuso transitorio di edifici volte a sperimentare funzioni innovative a base culturale, individuate attraverso processi di ascolto delle comunità di riferimento, e sviluppate in una logica di progettazione e valutazione incrementale, al fine di dimostrare i progressivi risultati ottenuti e le conseguenti scelte operative.

Nello specifico, i progetti presentati dovranno prevedere azioni in entrambe le seguenti fasi:

- SPERIMENTAZIONE

Avvio di funzioni e usi innovativi e flessibili a base culturale, da testare in termini di efficacia sul territorio, in tempi commisurati alla durata complessiva del progetto e alla fase successiva di sviluppo;

¹ Nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola) si rimanda a: Legge Regione Lombardia n.

18/2019 e bando "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana"; Legge Regione Piemonte n.16/2018 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana".

- SVILUPPO

Eventuali revisioni delle ipotesi d'uso iniziali, qualora queste si rivelassero inefficaci sulla base del piano di monitoraggio proposto.

Consolidamento delle funzioni d'uso efficaci nell'ottica di innescare nuove dinamiche economiche durevoli e sostenibili, con una particolare attenzione all'occupazione giovanile.

I progetti potranno essere riferiti a edifici dismessi, o porzioni di essi, collocati in aree urbane ed extra-urbane e particolarmente significativi in termini di posizione, valore identitario per le comunità, versatilità d'uso, connessione con altri spazi, anche aperti.

Le proposte dovranno ambire a costruire un'offerta culturale stabile, attrattiva e coerente con il contesto e proporre servizi utili a garantire la sostenibilità economico-finanziaria, anche attraverso la valorizzazione e la reinterpretazione delle filiere produttive locali e delle reti di soggetti attivi sul territorio, con particolare attenzione alle giovani realtà emergenti.

A titolo esemplificativo, le iniziative potranno comprendere: azioni di progettazione partecipata, animazione del cantiere, installazioni ed esposizioni artistiche, eventi culturali, residenze artistiche, creazione di una nuova offerta di spazi produttivi e laboratoriali, servizi di ospitalità, accoglienza, ristorazione, ecc.

I progetti, data la loro natura sperimentale, dovranno infine prevedere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati, ad esempio, in termini di riapertura effettiva e continuativa degli spazi, partecipazione della cittadinanza alle proposte e alle attività, ampliamento della rete dei soggetti coinvolti, capacità di generare risorse e di creare opportunità di lavoro. Tale piano sarà necessario al fine di testare il processo di riuso innescato, ricalibrarne i contenuti laddove opportuno, e consolidare le funzioni d'uso efficaci in una prospettiva durevole.

4.1 Soggetti destinatari

I progetti dovranno essere presentati da un partenariato che preveda la partecipazione degli enti proprietari e/o dei soggetti affidatari degli edifici e delle organizzazioni del Terzo Settore, di cui almeno una presenti tra le finalità principali del proprio Statuto la gestione di attività culturali.

Si precisa che i proprietari e gli affidatari degli edifici devono essere sempre soggetti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo e che tra proprietario e affidatario deve essere formalizzato un contratto che attribuisca la disponibilità degli edifici stessi.

I soggetti del Terzo Settore, se capofila, saranno ritenuti ammissibili al presente bando a condizione che:

- vantino, almeno negli ultimi 2 anni, un'attività di tipo professionale, regolare e non episodica;
- redigano il bilancio conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore nel marzo del 2009;
- esponano, in relazione all'anno precedente, un valore non negativo di patrimonio netto. Nel caso di valore negativo, è necessario dimostrare di avere adottato provvedimenti/strategie di ricapitalizzazione (o ricostituzione del fondo di dotazione).

Si richiede infine che i soggetti proponenti e i loro partner di progetto:

- rispettino la legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti i collaboratori e adottino, nei confronti dei lavoratori e dei fornitori, una condotta regolare (equità dei compensi, rispetto dei contratti e dei tempi di pagamento ecc.).

Quanto alle regole generali, si rinvia ai seguenti documenti:

- "Criteri generali per la concessione di contributi";
- "Guida alla presentazione dei progetti su bandi".

4.2 Progetti ammissibili

Le proposte dovranno essere riferite a progetti di riuso transitorio di edifici dismessi, ossia di prefigurazione di nuove funzioni nell'ottica di sperimentarle e, se efficaci, inserirle in una prospettiva durevole d'uso.

I progetti dovranno inoltre:

- prevedere azioni riferite a entrambe le fasi d'intervento SPERIMENTAZIONE e SVILUPPO indicate al paragrafo 4 "Linee guida";
- illustrare e argomentare un'analisi di contesto basata anche su iniziative di ascolto delle comunità di riferimento;
- definire modalità di monitoraggio e di valutazione delle funzioni d'uso prospettate.

Le proposte dovranno, inoltre, soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione del progetto nel territorio di riferimento della Fondazione (la regione Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);
- durata compresa tra i 24 e i 36 mesi, con avvio successivo alla data di presentazione del progetto², inclusa la fase di SPERIMENTAZIONE;
- richiesta massima di contributo pari a 250.000 euro e comunque non superiore al 75% dei costi totali preventivati; l'ammontare richiesto dovrà comunque essere commisurato alle dimensioni economico-finanziarie e alle attività pregresse dei proponenti;
- costi per la sperimentazione e la gestione delle nuove funzioni d'uso individuate pari ad almeno il 60% dei costi totali preventivati;
- costi per interventi di manutenzione, adeguamento degli spazi e allestimenti (voci di spesa A02, A03, A04), unitamente alle spese di progettazione e direzione lavori (voce di spesa A07), non superiori al 40% dei costi totali preventivati;
- presenza, al momento dell'avvio delle attività, dei requisiti di agibilità per gli spazi destinati alla pubblica fruizione.

La candidatura dovrà essere dotata dei seguenti allegati obbligatori:

² In fase di rendicontazione saranno considerate ammissibili le spese sostenute nei tre mesi antecedenti

- atto di proprietà o titolo di disponibilità dell'edificio;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nell'Area riservata);
- qualora il soggetto proprietario dell'immobile non faccia parte del partenariato richiedente, un documento a firma del suo legale rappresentante in cui si dichiara di essere a conoscenza del progetto candidato e di condividerne i contenuti;
- nel caso di interventi di manutenzione e adeguamento, la presenza di una progettazione almeno a livello di studio di fattibilità tecnica ed economica comprensiva di relazione tecnica, stima economica/computo metrico, elaborati grafici e fotografici, eventuale istanza di autorizzazione alla realizzazione degli interventi trasmessa alla Soprintendenza competente nel caso di immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Nel caso di allestimenti, un progetto dettagliato comprensivo di elaborati grafici e fotografici e di preventivi.

Si precisa che oltre ai documenti sopra menzionati, le proposte dovranno essere corredate degli allegati obbligatori previsti dalla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi"; si segnala che nel documento "Descrizione dettagliata di progetto" i proponenti dovranno seguire le indicazioni riportate all'interno della Guida, illustrando dettagliatamente l'analisi del contesto, le fasi d'intervento SPERIMENTAZIONE e SVILUPPO, con particolare attenzione alla descrizione delle modalità di gestione e uso degli spazi (quali attività e servizi avviati, chi li gestirà, in che modo e attraverso quale accordo, come e da chi saranno comunicati, quali saranno le tempistiche, quale potrà essere lo scenario di sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione), unitamente ad un piano di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle nuove destinazioni d'uso individuate.

In assenza di tali informazioni, i progetti verranno considerati inammissibili alla valutazione di merito.

la data di avvio del progetto e riguardanti il processo di ascolto e coinvolgimento delle comunità.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che si distinguono per:

- la spiccata componente culturale delle azioni proposte;
- la pertinenza dell'analisi del contesto con una chiara motivazione della scelta dell'edificio e un'adeguata illustrazione dei processi di ascolto delle comunità (preliminari alla candidatura e da attuare durante lo svolgimento del progetto);
- la coerenza della sperimentazione di nuove funzioni d'uso rispetto agli esiti del processo di ascolto delle comunità di riferimento;
- il grado di innovazione delle strategie di attuazione della proposta, anche in termini di flessibilità degli spazi, supportate da un adeguato piano di comunicazione;
- la credibilità e l'originalità delle attività e dei servizi individuati dalla strategia di sviluppo, dimostrando l'innescio di nuove dinamiche economiche;
- la plausibilità delle modalità di gestione degli spazi e delle ipotesi di sostenibilità economico-finanziaria, anche in una prospettiva d'uso durevole e l'integrazione delle azioni progettuali con le opportunità offerte da altri strumenti pubblici e/o privati (bandi) e dalle normative vigenti;
- la creazione di concrete opportunità di lavoro, preferibilmente destinate a giovani operatori locali;
- l'inclusione nel progetto di azioni riguardanti la valorizzazione di spazi aperti circostanti l'edificio e lo sviluppo di sinergie con altri luoghi chiusi caratterizzati da condizioni di sottoutilizzo;
- la credibilità e l'articolazione del partenariato in termini di appropriatezza dell'assegnazione dei ruoli e della ripartizione degli impegni economici di progetto;
- la congruenza del piano di spesa e la capacità della compagine di partenariato di generare economie di scopo e/o di scala;
- la presenza di una rete di supporto al progetto, formata da organizzazioni interessate a contribuire positivamente all'intervento sulla base delle proprie competenze;
- lo stato di avanzamento della progettazione architettonica, la coerenza rispetto ai principi della conservazione programmata, con particolare attenzione alla redazione di un Piano di manutenzione dell'edificio, la presenza del parere della Soprintendenza competente sui lavori previsti, qualora necessario;
- la concretezza di innovative ipotesi di monitoraggio con la definizione di un cronoprogramma e di opportuni strumenti di valutazione, che tengano in considerazione i tempi complessivi di realizzazione delle due fasi (SPERIMENTAZIONE e SVILUPPO);
- la presenza di un piano di cofinanziamento credibile, costruito anche attraverso l'attivazione di altre risorse finanziarie attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione, promuovendo laddove possibile l'adozione della misura agevolativa dell'Art bonus);
- la definizione di accorgimenti utili alla mitigazione degli impatti ambientali e climatici del progetto, attuando soluzioni gestionali in coerenza con la normativa per gli acquisti CAM - Criteri Ambientali Minimi³ e ponendo particolare attenzione al tema della sostenibilità di eventuali allestimenti e arredi temporanei.

4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti presentati da:

- organizzazioni che non dimostrino di essere proprietarie e/o affidatarie degli edifici oggetto della richiesta di contributo;

³ "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", par. 10, pag. 11.

- soggetti capofila che non rispondano ai requisiti citati al paragrafo 4.1.

4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti che:

- non siano articolati nelle due fasi d'intervento SPERIMENTAZIONE e SVILUPPO;
- non siano corredati da un'analisi del contesto di riferimento e da un piano di monitoraggio dell'iniziativa;
- prevedano l'acquisto di immobili;
- siano riferiti a edifici di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo;
- riguardino unicamente opere di manutenzione e adeguamento degli immobili;
- riguardino il riuso di edifici da adibire a sedi di uffici pubblici;
- non siano presentati da un partenariato di enti che preveda la partecipazione anche di soggetti del Terzo Settore, di cui almeno uno presenti tra le finalità principali del proprio Statuto la gestione di attività culturali.

4.6 Iter di presentazione

Si indirizza alla consultazione del documento "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" per conoscere l'iter di presentazione dei bandi senza scadenza.

La candidatura al bando implica per gli enti la partecipazione a forme di accompagnamento e assistenza tecnica da parte di Fondazione Cariplo, nella fase di presentazione e in quella di realizzazione dei progetti.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 3.500.000 euro. Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili (voce di spesa A01).

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecriplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Spazi in trasformazione
Tipo	senza scadenza
Budget disponibile	€ 3,5 mln
Obiettivi	Sostenere processi di riuso di edifici per sperimentare nuove funzioni d'uso a base culturale e restituire alle comunità tali luoghi e gli spazi circostanti.
Destinatari	Enti pubblici o privati nonprofit
Principali limiti di finanziamento	Contributo massimo € 250.000 e comunque non superiore al 75% dei costi totali preventivati.
Riferimenti	Area Arte e Cultura Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecriplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*